

**Anno catechistico 2009-2010 in preparazione alla Comunione
4° anno *Catechismo in Famiglia***

SCHEDA 2° INCONTRO: "Sulle strade del Signore"

Catechismo "Venite con me", pagine 20-35

Temi dell'incontro

1. Dio è fedele
2. Sempre desti e pronti
3. Preparate la strada del Signore
4. Ecco l'Agnello di Dio
5. Sono la serva del Signore
6. Grandi cose fa per noi il Signore

1) Dio è fedele

La fedeltà di Dio verso l'essere umano è una costante che attraversa tutta la storia: da quando è stato commesso il peccato originale, l'uomo e la donna hanno tradito il Padre, mentre lui continuava a prendersi cura di loro, mentre avrebbe potuto annientare il genere umano per vendicarsi del tradimento.

Invece, per recuperare il rapporto con noi ha chiesto a suo figlio di diventare lui stesso uomo e la totale fedeltà di Gesù ha aperto agli altri esseri umani la strada verso Dio.

Molti pensano: bella forza! Gesù era figlio di Dio e come poteva non essergli fedele? E' vero che era favorito, ma questo per noi è solo motivo di vanto, perché ciò che ha fatto nei confronti del Padre lo ha fatto per sostituendosi a noi; è un po' quello che fa un genitore con il figlio che non riesce a completare un esercizio: lo fa lui, sperando che il bambino impari a farlo da solo.

Possiamo così immaginare che Dio, vedendo la nostra incapacità ad essergli fedeli, dopo aver pazientato diversi millenni durante i quali un pezzo per volta ha tolto il velo che lo avvolgeva facendoci capire man mano cose nuove, abbia deciso di dire: "beh, sapete cosa c'è? Visto che non vi riesce di capire come ci si deve comportare per arrivare a me, ora ve lo faccio vedere direttamente. Gesù, ti andrebbe di mostrare agli esseri umani il modo giusto di rispondere alla chiamata verso l'eternità?" E' così che ci ha di fatto presi per mano, senza stancarsi mai.

2) Sempre desti e pronti

Ma la venuta di Gesù non poteva certo avvenire così, come frutto di una magia, apparendo all'improvviso: era necessario preparare il modo di vedere e pensare dell'umanità in modo da poter riconoscere l'importanza della venuta di Dio in terra. E come nel suo stile, Dio ha iniziato con poco, per l'esattezza con una sola persona, Abramo, e attorno a lui ha radunato un popolo lo ha "allevato" perché diventasse un modello per gli altri e fosse sufficientemente grande da poter dare risalto alla venuta di Gesù.

E che il popolo ebraico sia da sempre veramente particolare è storia, va oltre le Sacre Scritture: le deportazioni, le persecuzioni, il senso di appartenenza fortissimo hanno attraversato i secoli, e devono farci riflettere. Non sempre Israele è stato pronto ad adeguarsi alle richieste di Dio, ma nonostante tutte le contraddizioni ha comunque accolto il Messia. Da loro si è poi passati all'umanità intera, passaggio che solo Gesù poteva fare. Dio ha insomma pianificato una sorta di "piano di invasione" delle coscienze umane, piano che ancora è ben lontano dall'essere completato perché portato avanti con semplici inviti ad aderire (la chiamata) e mai con l'imposizione della forza.

Siamo liberi e nel rispetto della nostra libertà Dio attende che diciamo sì, in maniera convinta e definitiva.

3) Preparate la strada del Signore

La venuta di Gesù ha avuto come culmine della fase di preparazione l'arrivo di San Giovanni Battista. Non era uno qualunque: innanzitutto era parente di Gesù (cugino di secondo grado, figlio di una cugina della madre), aveva studiato presso la comunità essena e conosceva in maniera molto approfondita tutta la Bibbia, soprattutto ciò che riguardava la venuta del Messia. Nella Sacra Scrittura, infatti, in molti passi non solo si fa riferimento all'arrivo di Gesù ma si descrive in maniera quasi fotografica alcuni momenti fondamentali della stessa esistenza del Signore, dalla sua nascita alla sua Passione!

La figura della strada da preparare era molto familiare al popolo ebraico, poiché era esattamente quello che si faceva in vista dell'arrivo di un importante rappresentante di Roma e non di rado capita anche nelle nostre città di assistere a particolari abbellimenti quando qualche personalità statale deve arrivare.

Ovviamente a Gesù non interessava affatto la condizione delle strade d'Israele ma quella del cuore e della mente di chi avrebbe dovuto accoglierlo. Lo facciamo nel periodo dell'Avvento, quando ci prepariamo per il Natale.

4) Ecco l'Agnello di Dio

L'attività di Giovanni è nota a tutti: battezzava nel Giordano chi andava ad ascoltarlo e, riconosciuto di aver sbagliato, si pentiva. L'acqua è contemporaneamente segno di vita se si beve, di morte se ci si immerge, di purificazione se ci si lava.

Chi sentiva le parole di Giovanni rimaneva stupefatto di quanto fosse preparato e capace di toccare il cuore delle persone. Il passa parola lo aveva fatto diventare molto noto e la gente spesso andava anche per curiosità. Da quel che ci dicono i Vangeli, non fece mai niente che potesse distrarlo dalla sua missione di annunciatore e fu proprio lui ad indicare alla folla Gesù come il Messia il giorno che andò a trovarlo lungo il fiume. Lo chiamò "Agnello di Dio", nome che in sé riassume molta della storia di Israele, richiamando la vittima del sacrificio, la bontà, la purezza, il capro espiatorio, l'agnello pasquale, tutti concetti che non sfuggivano a nessuno dei connazionali di Gesù.

5) Sono la serva del Signore

Prima di venire al mondo, Dio ha cercato una mamma terrena per suo Figlio: l'ha trovata in una ragazza di Nazareth che, immacolata concezione, ossia concepita come se avesse ricevuto il nostro Battesimo – differente da quello di Giovanni -, era rimasta sempre fedele a Dio.

Maria ha accettato subito di essere madre, ha mostrato qualche perplessità umanamente comprensibile, ma si è messa a disposizione di Dio, completamente.

Il suo esempio è da allora la dimostrazione che possiamo dire sì a Dio in maniera incondizionata, anche essendo semplici esseri umani.

6) Grandi cose fa per noi il Signore

Maria era una privilegiata rispetto ai suoi contemporanei: era stata concepita senza il peccato originale. Ma rispetto a noi non era molto diversa: noi nasciamo con il peccato ma il Battesimo lo cancella e ci consente di partire esattamente da dove è partita la Madonna.

La vita di Maria è stata certamente particolare, almeno per la tradizione: lasciata dai suoi genitori Anna e Gioacchino nel tempio sin da piccolissima, ha vissuto lì sino all'età di circa 14 anni. Essendo il tempio solo a Gerusalemme ed abitando i suoi a Nazareth, possiamo immaginare quante volte siano potuti andare a trovarla... Rientrata a casa dopo i 14 anni, ha atteso circa 2 anni prima di ricevere la visita dell'arcangelo Gabriele e rimanere incinta.

Forse grazie anche alla sua vita così strettamente legata alla fede ebraica, oltre che perché ispirata dallo Spirito Santo, dopo l'annuncio dell'arrivo di Gesù ha pronunciato il Magnificat, nel quale riassume ciò che Dio ha fatto per lei e per Israele.

Riepilogando

La venuta di Gesù è stata preparata da Dio con cura e pazienza, sopportando i tradimenti dei singoli e del popolo d'Israele. Oggi per noi la richiesta di "preparare la strada" è sempre attuale: non basta dire che siccome il Signore è già venuto noi non abbiamo necessità di fare ciò che è stato richiesto a chi c'era prima di Gesù, perché la venuta va commisurata anche alla vita di ogni singolo essere umano. Ora c'è la strada, dritta e spianata, ma gli ostacoli non mancano e sono quelli che ci portiamo appresso. Facciamo attenzione a non riempirla di ingombri pericolosi per noi e per gli altri.

Sintesi: cosa dovrebbero ricordare i bambini

- 1) la venuta di Gesù è un fatto che non riguarda solo la storia del mondo ma la vita di ognuno di noi
- 2) Giovanni Battista ha annunciato Gesù ed ha invitato i suoi connazionali a cambiare vita
- 3) Maria ha accettato di essere madre di Gesù, non è stata costretta ad esserlo